

PEDRINI ■ A pagina 10

La Perla, una pre-intesa scongiura i licenziamenti

E ora c'è fiducia per il tavolo al Mise di martedì

di LORENZO PEDRINI

UNA BOCCATA di aria fresca per tutti, anche se, ricordano i sindacati, «la guerra non è ancora vinta». Al termine di mesi estivi caldi non solo per il termometro è arrivata, ieri, la sospirata firma del direttivo de La Perla sulla pre-intesa che ritira le 126 lettere di licenziamento, fino a ieri soltanto sospese, e che rasserena l'ambiente, per quanto possibile, in vista dell'importante tavolo ministeriale che si terrà al Mise martedì 8. Oltre al ritiro delle missive che avevano dato inizio a una mobilitazione fatta di rumorosi cortei di modelliste e sartine e sferzanti playlist, poi, la maison fondata da Ada Masotti e rilevata dall'olandese Sapinda Holding si è anche impegnata per iscritto a chiedere 12 mesi di cassa integra-

zione straordinaria per circa 150 dipendenti e a varare un piano di prepensionati e incentivi volontari all'esito. Tutto questo, nonostante latiti ancora il piano industriale organico e circostanziato più volte richiesto dalle parti sociali, alla presenza, in viale Aldo Moro, tanto dei rappresentanti di Regione e Comune, con in testa il governatore Stefano Bonaccini, quanto delle Rsu aziendali e delle sigle di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

SE ROBERTO Guarinoni della Filctem ha parlato di «soddisfazione per il superamento dei licenziamenti quale via d'uscita dalla crisi» e la collega di Uiltec, Mariangela Occhiali, intravede ora «le condizioni per chiudere positivamente la vertenza al ministero»,

chi si occupa quotidianamente di queste cose, accanto al sollievo, predica la calma, mentre ad esultare davvero è la politica. A partire proprio da Bonaccini, che ha sottolineato «un primo e importante risultato» e che non poteva «accettare di mettere a rischio il futuro dei lavoratori» e da Luigi Tosianni, presidente metropolitano del Pd, che ha applaudito «il coraggio delle lavoratrici» e auspicato che «questo risultato, ottenuto con la concertazione, sia d'esempio per tutti». Ottimista sì, ma «cautamente», si è invece detto l'assessore comunale al Lavoro, Marco Lombardo, comunque «contento di arrivare a Roma con una pre-intesa, dopo che il territorio ha fatto il suo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

«VINTA UNA BATTAGLIA,
ORA ANDIAMO A ROMA
PER VINCERE LA GUERRA»

IN BREVE

I numeri

Erano 126 le lettere di licenziamento inviate dall'azienda.

Ora si parla di un anno di Cigs per 150 dipendenti (anche se quest'ultima cifra potrebbe variare)

